

Aperte le feste delle donne a Bari e dello sport a Livorno

«Quando stavamo zitte nell'aula della Costituente»

Nilde Jotti: il lungo cammino dell'emancipazione nelle istituzioni - Marginalità nei processi produttivi «Credo possa ricrearsi quell'impegno unitario»



Dal nostro inviato
BARI — La festa e la lotta. Anche qui, a Bari, alla manifestazione nazionale delle donne comuniste. Sono state le lavoratrici della Superga di Triggiano a tagliare idealmente il nastro inaugurato di questa festa dell'Unità. Strette attorno a Nilde Jotti, protagonista designata dell'avvio di «Femmine Future», hanno testimoniato una condizione drammatica, dove si trovano ancora una volta intrecciati nodi antichi del nostro paese. Lo sfruttamento e l'abbandono del Mezzogiorno, le contraddizioni irrisolte dell'economia nazionale, la marginalità della donna nel processo produttivo.

che spiraglio in un quadro ancora pesantemente compromesso. Si parla di forme cooperative, ma con una caduta dell'attuale numero di addetti. Le importazioni dalla Corea del sud penalizzano questa produzione e a pagare sono ancora le poche isole industriali del sud. Le parti si incontreranno di nuovo il 10 settembre. Intanto, le lavoratrici sono senza mezzi.

Nilde Jotti si impegna per quel che le consente il mandato di presidente della Camera. Interverrà presso i ministri Allissimo e De Michelis, solleciterà l'esame della nuova legge sul Mezzogiorno. E osserva che la crisi investe tutto il paese, che anche al nord, disoccupati e cassintegrati sono una folla.

Triggiano, otto chilometri da Bari. La Superga, gruppo Pirelli, produzione di calzature in gomma, da lavoro a 600 dipendenti, in maggioranza donne. Minacciata di chiusura, la fabbrica è occupata da due mesi. L'altro giorno, al ministero dell'Industria, si è intravisto qual-

che spraglio in un quadro ancora pesantemente compromesso. Si parla di forme cooperative, ma con una caduta dell'attuale numero di addetti. Le importazioni dalla Corea del sud penalizzano questa produzione e a pagare sono ancora le poche isole industriali del sud. Le parti si incontreranno di nuovo il 10 settembre. Intanto, le lavoratrici sono senza mezzi.

Nilde Jotti si impegna per quel che le consente il mandato di presidente della Camera. Interverrà presso i ministri Allissimo e De Michelis, solleciterà l'esame della nuova legge sul Mezzogiorno. E osserva che la crisi investe tutto il paese, che anche al nord, disoccupati e cassintegrati sono una folla.

che spraglio in un quadro ancora pesantemente compromesso. Si parla di forme cooperative, ma con una caduta dell'attuale numero di addetti. Le importazioni dalla Corea del sud penalizzano questa produzione e a pagare sono ancora le poche isole industriali del sud. Le parti si incontreranno di nuovo il 10 settembre. Intanto, le lavoratrici sono senza mezzi.

Nilde Jotti si impegna per quel che le consente il mandato di presidente della Camera. Interverrà presso i ministri Allissimo e De Michelis, solleciterà l'esame della nuova legge sul Mezzogiorno. E osserva che la crisi investe tutto il paese, che anche al nord, disoccupati e cassintegrati sono una folla.

Un po' Moser un po' Bobo, sotto il segno dell'Unità

250 atleti europei al meeting toscano - Apertura con Minucci I dibattiti in programma

Dal nostro inviato
LIVORNO — L'omnipotente Andrei è arrivato con una valigia piena di pesi, gli atleti con i loro lunghi attrezzi, i rugbyisti con il pallone ovale sotto il braccio. A tutti è stata applicata sul petto la coccarda dell'Unità. Poi toccherà al gigante russo Sabonis cercare di non inciocciare la testa in qualche tuono innocenti, a Moser e Saronni di non litigare, ai ginnasti russi e cinesi di confermare le intenzioni amichevoli di Gorbaciov e Hua, ai pallanuotisti di Savona e di Camogli tirare fuori la vecchia tradizione marinara contro gli inghiottiti del Vassas che pure, senza mare, sono campioni d'Europa. Insomma c'è più di un motivo di interesse in questa festa nazionale dell'Unità allo sport che da venerdì ha aperto i battenti a Livorno.

Sportivi di tutta Italia sono in marcia verso questa zona delimitata da due passi dal mare, pieni di impianti, con l'odore dei cavalli dell'ippodromo e in prossimità della mole possente del vecchio stadio dell'Ardenza dove gli amaraniti un giorno di molti anni fa sfiorarono persino lo scudetto prima di finire quasi stabilmente in serie C.

Arrivano camminatori dell'Arce, ciclisti, nuotatori in colonia, ginnasti in tuta, danzatori sulle due punte, pattinatori, abili pallavolisti e compatti lottatori, atleti e ciclisti. Grandi professionisti, piccole speranze, amanti incalliti del fisico sano.

La zona degli impianti sportivi — così si chiama il quartiere attorno allo stadio dove è in corso la festa — è tutto da vedere: piscine, campi di rugby e calcio, piste da pattinaggio e campi da tennis attorniate dalle vele bianche degli stands che si elevano nel cielo sino a sfiorare l'altezza dello stadio, bandiere, pannelli, mostre. Tutto con la sobrietà di un villaggio dove si fa festa, si gareggia e quindi si fa amicizia e ci si diverte.

«La nostra non è una mini-olimpiade — ci dice Nedo Canetti, responsabile nazionale del Pci per lo sport — ma una manifestazione unica ed esclusiva che vuole mantenere le sue peculiarità e le sue caratteristiche. È una iniziativa dei comunisti alla quale, però, danno un contributo determinante le organizzazioni associativistiche, in primo luogo l'Arce, l'Uisp, le federazioni e il Coni che ha a disposizione due stands e che partecipa a molti dibattiti».

Sbocco positivo in Umbria alla lunga trattativa per allargare le alleanze di sinistra

Terni: accordo per giunte Pci-Psi-Pri In Sicilia accuse nel pentapartito

ROMA — Il Comune e la Provincia di Terni e numerosi altri centri della zona saranno governati da giunte Pci-Psi-Pri. Le trattative di negoziato dei tre partiti che venerdì notte hanno concluso con un accordo positivo la lunga trattativa iniziata all'indomani delle elezioni del 12 maggio. Una interessante novità giunge quindi nell'Umbria, con il coinvolgimento dei repubblicani nel governo di centri tradizionalmente amministrati da giunte Pci-Psi. Del resto, lo sforzo per un progressivo allargamento delle alleanze di sinistra, ha sempre caratterizzato in questi anni il programma e l'azione del Pci, come ha sottolineato ieri il segretario della Federazione comunista ternana, Permatì. Nei giorni scorsi due gruppi centri della provincia di Terni (Narni e Orvieto) avevano già eletto le rispettive giunte comunali. A Narni si era insediato un monocolore comunista con sindaco Giulio Cesare Proietti, mentre a Orvieto era stata riconfermata la coalizione Pci-Psi guidata dal comunista Franco Rai-

mondo Barbabella. Una richiesta repubblicana di entrare a far parte della giunta comunale insieme con Pci e Psi viene accolta da Cesena. Intanto ad Arezzo — dopo l'accordo tra Pci e Psi per varare giunte di sinistra in tutti i centri della Provincia dove i numeri lo consentono — è stata eletta la nuova amministrazione. Sindaco è per la sesta volta in 23 anni il socialista Aldo Ducci; guiderà un esecutivo formato da sei assessori espressi dal Pci e tre dal Psi. Per l'elezione del primo cittadino la Dc ha votato il proprio capogruppo mentre gli altri partiti hanno messo nell'urna la scheda bianca.

A proposito di Dc, scarpore ha suscitato la sua inaspettata estromissione dall'amministrazione comunale di Aosta, dove gli ex alleati (Uv, Adp, Psi, Psdi, Pri) hanno dato vita a una giunta minoritaria con l'astensione del partito comunista. La brusca sterzata a una trattativa che durava da due mesi è stata decisa dai cinque partiti a seguito dei ripetuti

diktat democristiani. Prima c'era stata infatti la richiesta di ottenere il sindaco (quello uscente è riconfermato) invece il socialista Bich) poi il «ripiego» su quattro assessorati, che ha causato la rottura.

La richiesta di Uv, Adp, Psi, Psdi, Pri di dar vita a una giunta minoritaria a termine che avrebbe visto l'esclusione dello scudo crociato, è stata raccolta dal Pci che si è astenuto, consentendo così l'elezione del nuovo esecutivo. Il Pci ha assunto questo orientamento — come informa una nota della Federazione di Aosta — per l'esigenza di dare al Comune una giunta in grado di uscire dalla situazione di stallo nella consapevolezza che i problemi che attanagliano la città siano tali da richiedere risposte radicali e profonde che non possono essere realizzate senza l'appoggio di tutte le forze democratiche e progressiste.

Quanto al pentapartito, le cose procedono ancora a rilente nelle grandi città. Nessuno sembra avere fretta e ieri Spadolini, in procinto di partire per Torino, ha affermato sor-

Maturità, aumentano i promossi a Roma, diminuiscono a Milano

ROMA — I promossi a Roma agli esami di maturità — secondo un sondaggio fatto su un campione di scuole dal Provveditorato — sono aumentati rispetto allo scorso anno del 3,09%. Su 2.816 studenti ne sono risultati maturi 2.641, pari al 93,78%. Al liceo classico risultano maturi il 97,24% (lo scorso anno 95,72), allo scientifico i promossi sono il 97,68% (contro il 94,26% dell'83-84). A Milano, invece, i primi dati mostrano una diminuzione (leggera) delle promozioni: dal 96% dell'anno scorso al 95,5%. Alto il livello delle bocciature: tra i privatisti 50,5%.

Cossiga completa il quadro dei collaboratori personali

ROMA — Il presidente Francesco Cossiga, che sta completando l'organigramma dei suoi più stretti collaboratori al Quirinale, ha reso nota oggi la nomina di due «consiglieri speciali»: il prefetto Enzo Mosino, che si occuperà dell'organizzazione dei servizi di sicurezza della presidenza, e Salvatore Sechi, al quale saranno affidati incarichi di ricerca e di studio; entrambi, si è appreso, opereranno alle dirette dipendenze del segretario generale del Quirinale, Antonio Macca-nico. Il presidente Cossiga ha designato inoltre come propri «assistenti personali» Massimo Andolfi e Roberto Milaneschi, entrambi provenienti dal Senato.

«Un caffè con lo zucchero» E il barista dava la cocaina

MILANO — Il gestore del bar della stazione ferroviaria di Seveso (Milano) è stato arrestato stamane dagli uomini della squadra mobile milanese con l'accusa di avere trasformato il locale in una base per la vendita di cocaina. Ad alcuni fidati clienti, che con frasi convenzionali gli chiedevano «un caffè con lo zucchero», Sandro Zito, di 32 anni, consegnava infatti nella quale viene versato questo assaggio rientra fra i «redditi propri» dei quali occorre tenere conto quando si deve accertare la sussistenza o meno, in capo all'ex coniuge che lo percepisce, del diritto alla pensione sociale e la misura di tale beneficio. La sezione lavoro ha voluto anche ribadire che chi emette l'assegno di divorzio può dedurlo ai fini dell'Irpef.

L'assegno per il divorzio può escludere la pensione sociale

ROMA — L'assegno periodico corrisposto all'ex coniuge può escludere il diritto alla pensione sociale. Lo ha affermato la sezione lavoro della Corte di Cassazione con una sentenza nella quale viene respinto il ricorso presentato da un ex coniuge che aveva chiesto di essere considerato beneficiario della pensione sociale. Il giudice ha respinto il ricorso perché, secondo la sentenza, l'assegno periodico corrisposto all'ex coniuge che lo percepisce, del diritto alla pensione sociale e la misura di tale beneficio. La sezione lavoro ha voluto anche ribadire che chi emette l'assegno di divorzio può dedurlo ai fini dell'Irpef.

A 93 anni lascia la moglie di 36 per gelosia

JESOLO — Non ha sopportato un sospetto tradimento della moglie e, roso dal tarlo della gelosia, Giovanni Moro, 93 anni, pensionato di Jesolo, ha cambiato la serratura di casa e si è andato ad abitare presso un figlio, lasciando sulla strada la moglie, Marcella Ronconi di 36 anni, ex professoressa di matematica. I due, a coronamento di una storia d'amore che fece molto discutere, si erano sposati tre anni fa. Il Comune aveva messo loro a disposizione una casa dove finora avevano vissuto una vita coniugale tranquilla. Ma, per arrotondare il magro sussidio, i coniugi davano ricovero, durante la notte, ad alcuni venditori ambulanti di colore. Sembra che siano state le attenzioni rivolte ad uno di questi stranieri a suscitare la gelosia del marito.

Il Partito

Convocazioni
 Il comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per martedì 16 luglio alle ore 9,00.
 L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 16 luglio alle ore 18,30.
 I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di mercoledì 17 e giovedì 18 luglio.
 Il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per martedì 16 alle ore 17,00.

Manifestazioni
 OGGI - Milano (Alfa Romeo), Borghini; Roma (Tiburinali, Ingraio); Livorno, Magri; Padova, Pellicani; Bari, Tedesco; Casalecchio (BO), Gianfranceschi; Albino (BI), Veltroli.
 DOMANI - Palermo, Barca; Borgo San Lorenzo (FI), Fofana; Carrara, Tedesco; Forlì, D'Alessio; San Giovanni Valdarno (AR), Veltroli.

Due pescherecci cercano di bloccare lo scarico di fanghi della Montedison nel mare Adriatico

Caccia notturna alla nave che inquina

Dal nostro inviato
GORO — Le nove di sera, un'ora insolita perché due pescherecci molino gli ormecci e si dirigono in mare aperto. Ma il loro è un viaggio del tutto particolare: non vanno a pescare sardine ed altri ma in missione ecologica. Sono diretti verso la Bocca di Malamocco, nel porto di Venezia, per intercettare la «Achille L», la bettolina che ogni giorno scarica in mare 2.500 tonnellate di fanghi, le scorie della lavorazione dell'acido fosforico prodotto dalla Fortimont del gruppo Montedison di Porto Marghera. A bordo delle due barche salpa da Goro, oltre ai membri dell'equipaggio, una sessantina di passeg-

geri, amministratori comunali, consiglieri regionali, rappresentanti di partiti, Ermete Realacci, segretario generale della Lega per l'Ambiente, Gianpaolo Rallo, consigliere nazionale del Wwf. La data non è stata scelta a caso: domani scade il permesso concesso dal ministero della Marina mercantile alla Montedison per scaricare i fanghi in mare e pare che lo stesso ministero sia sul punto di autorizzare altri quattro anni di scarichi sui fondali dell'Adriatico. In quindici anni la Montedison ha buttato in acqua oltre 20 milioni di tonnellate. E non si tratta di sostanze innocue. Contengono, infatti, tenori non trascurabili di ferro, zinco, alluminio, cromo, arsenico, bario, rame, nichel e vanadio, nonché tracce di cadmio e mercurio, concentrazioni, inoltre, di fosforo equivalenti a quelle prodotte in un anno da una città di tre milioni e mezzo di abitanti.

Altri quattro anni di fanghi sarebbero mortali per il mare Adriatico. «Quest'azione — precisa il sindaco di Goro — non è diretta contro gli operai della Montedison. Anzi, noi siamo solidali con loro e ci battiamo perché abbiano prospettive di lavoro più certe. Però, d'altro canto, certe azioni vanno pur fatte, perché anche chi vive del mare, come Goro, ha bisogno di sapere se l'Adriatico dovrà definitivamente morire oppure tornare a vivere». Sul posto la «Nottagores» è arrivata alle tre e mezzo. E così inizia la lunga attesa con i motori della nave «nemica» si affacciano un marinaio (è il capitano?) che risponde anche lui con un megafono. «Noi stiamo lavorando. L'inseguimento si protrae per alcune miglia, fino a quando non ci si rende conto che si sta inseguendo la nave sbagliata. La «Achille L» sarebbe uscita in mare con il suo carico inquinante in un secondo tempo, solo dopo che la «Quovis» e i suoi inseguitori si fossero allontanati ad una distanza «di sicurezza». Ma, capito il

gioco, le barche «ecologiche» hanno prontamente invertito la rotta per tornare davanti alla Bocca di Malamocco. La «Achille L» che aveva appena preso il mare ha scelto la via della fuga, rientrando in porto. I due pescherecci di Goro sono rimasti a guardia del porto veneziano per una mezz'ora circa, riuscendo a captare via radio le informazioni che, nel frattempo, le due navi della Montedison si scambiavano sulla posizione di «qui...» con le barche imbedierate. Alle 7,23 si decide di togliere «il blocco» e si riprende la strada di Chioggia.

scritte come «Ci siamo rotti i c...» dei fanghi in Adriatico. Ermete Realacci cerca, con un megafono, di stabilire un contatto con la «Quovis», urlando «basta con gli scarichi». Dalla torretta della nave «nemica» si affacciano un marinaio (è il capitano?) che risponde anche lui con un megafono. «Noi stiamo lavorando. L'inseguimento si protrae per alcune miglia, fino a quando non ci si rende conto che si sta inseguendo la nave sbagliata. La «Achille L» sarebbe uscita in mare con il suo carico inquinante in un secondo tempo, solo dopo che la «Quovis» e i suoi inseguitori si fossero allontanati ad una distanza «di sicurezza». Ma, capito il

gioco, le barche «ecologiche» hanno prontamente invertito la rotta per tornare davanti alla Bocca di Malamocco. La «Achille L» che aveva appena preso il mare ha scelto la via della fuga, rientrando in porto. I due pescherecci di Goro sono rimasti a guardia del porto veneziano per una mezz'ora circa, riuscendo a captare via radio le informazioni che, nel frattempo, le due navi della Montedison si scambiavano sulla posizione di «qui...» con le barche imbedierate. Alle 7,23 si decide di togliere «il blocco» e si riprende la strada di Chioggia.

Dalla nostra redazione

È quella incantevole dello Zingaro

Cemento e bungalow nella più bella riserva naturale della Sicilia

per lo sviluppo turistico di Scopello che nel suo piano di lottizzazione si avvale di una licenza concessa dal Comune di Castellammare. Gli amministratori si difendono affermando che la vicenda risale a sei anni fa, quando ancora la riserva non esisteva. Ma è un argomento pretestuoso. La legge regionale infatti faceva piazza pulita di qualsiasi strumento urbanistico precedente o diversa destinazione che non corrispondeva in quel caso — e quello di parco naturale. Aggiunge Rino Calderaro, coordinatore del settore parchi e riserve naturali dell'assessorato al Territorio e ambiente: «La violazione della legge è avvenuta ancor prima dell'istituzione della riserva, poiché l'area a sud del monte Scardina (alle cui falde si trova lo Zingaro, n.d.r.) era regolata fin dal '68 da un piano regolatore che aveva due destinazioni: verde agricolo, zona di rimboscimento. Il socialista Salvatore Piacenti, assessore al Territorio ribadisce: «È certo che la strada per la difesa della natura è stata intrapresa e non torneremo indietro. Si annunciano dunque altre dure battaglie».

SOCIETÀ EDITORIALE LEADER DI SETTORE
 impegnata nella stampa di un quotidiano di forte lettura e con 40.000 copie su scala nazionale. Chi ha incaricato il direttore.

direttore del personale (SP. T. 662 C.)
 che alle dirette dipendenze del vertice aziendale sia nelle condizioni di gestire applicando tecniche moderne ed avanzate. l'area del personale assicurando processi di ristrutturazione e riorganizzazione, l'applicazione di contratti di settore, la formazione del personale, ecc.

MANAGER con i quali intendiamo entrare in contatto debbono possedere i seguenti requisiti:
 — laurea ad indirizzo economico, umanistico e culturale equivalente
 — età non superiore ai 32 anni
 — capacità di gestire la Direzione del Personale applicando tecniche e metodologie avanzate che assicurino un ambiente socialmente evoluto ed orientato alla partecipazione attiva e paritetica degli addetti ai lavori, individuando ogni singola mansione e funzione della responsabilità operativa e non, della scala gerarchica
 — mentalità aperta e capace di trattare con massima serietà e responsabilità sindacale e politicamente impegnate con maggioranza orientata verso sinistra
 — buona conoscenza delle tecniche e metodologie di gestione tramite l'applicazione di sistemi EDP
 — abitudine alla gestione dei rapporti con i Dirigenti di Istute ed Emi Sociali che influenzano i rapporti dei lavoratori nonché con l'ambiente politico ed economico cui il giornale si riferisce

assistente del Presidente (SP. T. 663 C.)
 che, in stretta collaborazione con il Presidente e con il vertice della Società, sia nelle condizioni di partecipare attivamente alla gestione della Società curando i rapporti con il mondo politico che con l'universo industriale cui il quotidiano fa riferimento. Gli elementi con i quali desideriamo entrare in contatto debbono essere: laurea in discipline aziendali giuridiche e/o umanistiche, professionalmente e personalmente proiettati in termini di carriera, essere capaci di esprimersi appropriatamente anche per iscritto nel curando una partecipazione attiva alla stesura delle relazioni, progetti, programmi e nuove iniziative.

Requisiti necessari sono:
 — un'età non superiore ai 32 anni
 — una esperienza almeno biennale in posizione simile o in posizione di responsabilità presso la SEGRETERIA GENERALE di Emi e/o Industrie e/o presso Studi professionali legati e/o di consulenza aziendale che consenta di avere già assimilato i concetti di coordinamento e di sviluppo del rapporto all'interno ed all'esterno dell'azienda
 — natura del contratto urbano che consenta il mantenimento degli equilibri operativi e la cura dell'immagine aziendale all'interno ed all'esterno
 — buone capacità di analisi che assicurino di poter essere pienamente ed in modo concreto la gestione e l'attività di coordinamento del vertice aziendale

Per tutte le posizioni l'azienda offre:
 — la sede di lavoro in ROMA,
 — una retribuzione di sicuro interesse commisurata alle esperienze e capacità dei candidati presentati
 — ed un contratto di lavoro consolidato che le mansioni si sviluppano su basi paritetiche di coinvolgimento e responsabilità
 — il colloquio di selezione potrà proseguire anche dopo le ferie

La nostra veste professionale e garanzia della massima riservatezza.
 Invare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente l'ISP. T. di riferimento alla

Direzione Selezione del Personale dell'ORGA S.p.A.
 00187 ROMA - Via Aureliana, 2 - Telefono: 06 47 43 357 - 47 40 749